

Capitolo 18



Vi racconto infine un episodio che, malgrado un po' di dolore e di umiliazione, mi ha fatto maturare sotto diversi aspetti.

Ero da una mia compagna a studiare. Finiti i compiti, siamo scese in cortile e la mia amica mi ha mostrato tutta orgogliosa il motorino che le avevano appena regalato i suoi genitori. Era veramente bello e, dopo averla osservata, con un pizzico di invidia, guidarlo con destrezza, le ho chiesto se mi faceva fare un giro. In fin dei conti ero brava in bicicletta e quel mezzo a motore mi sembrava anche più facile da portare.

Dopo qualche breve istruzione, mi metto in sella e... via!

Partenza a razzo, ma alla prima curva, patapùm, perdo il controllo e vado a terra. Per fortuna solo qualche livido e tanta paura.

Alla mamma, che era venuta a prendermi, inizialmente non ho detto nulla ed ero ben decisa a dimenticare l'accaduto.



Mi vergognavo troppo, soprattutto per essere stata imprudente. Poi però a casa, il dolore dei graffi è stato superato dal rimorso per non essere stata sincera con la mamma e così le ho raccontato tutto. Mi aspettavo una severa ramanzina e invece la mamma, guardandomi con un sorriso, lodò la mia sincerità, perché è importante – mi raccomandò – avere sempre il coraggio di dire la verità. Ouel giorno, fra tante lezioni di vita, imparai soprattutto la bellezza e la forza della sincerità e dell'onestà. E ammirai ancora di più mamma e papà che con il loro esempio me le insegnavano quotidianamente!

